

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

XXVIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Aumento del fondo di dotazione dell'istituto per l'esercizio del credito a medio ed a lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige e della annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento (1472)	283
PRESIDENTE	283, 284, 285
ZUGNO, <i>Relatore</i>	283
ANGELINO PAOLO.	284
BIMA	285
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	285
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	285

La seduta comincia alle 9,10.

ZUGNO, *f.f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge all'ordine del

giorno della seduta odierna i deputati Grezzi Luigi e Marzotto sono sostituiti rispettivamente dai deputati Gessi Nives e Botta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio ed a lungo termine nella regione Trentino-Alto Adige e della annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento (1472).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio ed a lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige e della annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento ».

Il Relatore, onorevole Zugno, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ZUGNO, *Relatore*. Con la legge 13 marzo 1953, n. 208, venne costituito l'Istituto per l'esercizio del credito a medio e lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige a favore delle piccole e medie industrie.

Come è noto, l'Istituto ha un fondo di dotazione di un miliardo e seicento milioni al quale lo Stato ha partecipato con 800 milioni, la Regione con 450 milioni e i tre istituti di credito aventi sede nella Regione con 350 milioni.

Nei suoi dieci anni di vita l'attività dell'Istituto ha dato risultati veramente notevoli:

finanziamenti complessivi per oltre 40 miliardi; finanziamenti di nuovi impianti per oltre 200 imprese industriali; ha finanziato oltre 500 ammodernamenti di impianti e ha accolto circa mille pratiche di credito agrario per oltre 5 miliardi e 500 milioni.

Nel solo anno 1963 ha concesso finanziamenti per 9 miliardi e mezzo, di cui 8.400.000 a favore dell'industria e del turismo e 1 milione 100.000 per l'agricoltura.

Secondo calcoli che sarebbero stati fatti dal Consiglio di amministrazione, risulterebbero creati diecimila nuovi posti di lavoro nel solo campo industriale, senza considerare i settori commerciale, turistico, ecc.

Ho voluto fare un piccolo calcolo in relazione alla convenienza di potenziare questo Istituto ed ho accertato che in genere per ogni 52 lire di credito erogato si sono avute 100 lire di investimenti; ma partendo dal fondo di dotazione iniziale di un miliardo 600 milioni, rispetto al finanziamento di quaranta miliardi, risulterebbe che per ogni 100 lire del fondo si avevano investimenti per circa cinquemila lire. Ma le esigenze sono ben maggiori, come lo dimostrano le domande di credito industriale, commerciale e agrario non accolte. Inoltre, esaurito il fondo di dotazione, l'Istituto ha dovuto sospendere completamente le operazioni a lungo termine, per cui oggi si può dire che l'Istituto è, particolarmente sotto un certo aspetto, quello degli investimenti a lungo termine, completamente fermo.

L'Istituto ha cercato di provvedere alle esigenze che si venivano manifestando nella zona mobilitando tutte le risorse statutarie. Leggevo nel bilancio dell'Istituto che i suoi mezzi sono attualmente costituiti solo per il 6,65 per cento dal fondo di dotazione, mentre una parte cospicua viene da fuori regione. Tuttavia anche nell'ambito regionale sono state collocate obbligazioni per un apporto pari al 21 per cento; ed infine gli istituti partecipanti hanno messo a disposizione un altro 22,60 per cento, mentre la Regione ha contribuito nella formazione di un ulteriore 7 per cento.

Ma la pressione della domanda è di tale entità da porre assai urgentemente il problema del potenziamento delle disponibilità. Ciò si può raggiungere mediante l'aumento del fondo di dotazione e la stanziabilità delle obbligazioni; il reperimento di nuovi fondi è l'unico modo per rendere concreta la funzione del medio credito di cui i partecipanti per primi devono essere sollecitati, prendendo coscienza delle necessità del momento. Ed io

ricordo che proprio in una precedente riunione di Commissione sono state assimilate le obbligazioni di questi istituti alle cartelle fondiarie, per cui sarà più agevole raggiungere lo scopo.

Quindi risulta che gli altri partecipanti, cioè la Regione e gli istituti di credito, valutando indispensabile l'assistenza creditizia dell'Istituto, anche per operazioni a lungo termine, sono pronti ad aumentare le loro carature nel fondo di dotazione, purché anche il Ministero del tesoro decida favorevolmente e cioè stanzi la quota parte corrispondente all'attuale percentuale di partecipazione al fondo di dotazione.

Vorrei ricordare ai colleghi che il problema è già stato sollevato nel 1959 in occasione della discussione ed approvazione della legge 30 luglio 1959, n. 623. In quella sede, all'articolo 6, era stato proposto che una certa percentuale della somma stanziata venisse destinata appunto al fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a lungo e medio termine nella Regione Trentino Alto-Adige. Senonché in quella sede il Ministro Colombo — allora Ministro dell'industria — aveva pregato i proponenti di ritirare questo emendamento perché non avrebbe potuto accoglierlo prima di essersi accordato con il Ministro del tesoro ed aveva anche aggiunto che si sarebbe fatto premura di presentare un disegno di legge che accogliesse questa istanza. Ed in quella occasione è stato presentato un ordine del giorno da parte della Commissione, ordine del giorno accolto dal Governo, in cui si chiedeva l'inclusione dell'Istituto di medio-credito Trentino-Alto Adige tra gli istituti delle regioni a statuto speciale destinati a beneficiare dei rientri dei fondi erogati sulla legge 28 luglio 1950, n. 722.

Ora tale ordine del giorno è rimasto fino ad oggi senza pratica attuazione e la situazione, in sostanza, non è solo quella del 1959 ma si è ulteriormente aggravata e le esigenze si sono accresciute: poiché il Governo era disposto, in quella sede, ad accogliere l'istanza dell'Istituto, io raccomando ai colleghi la rapida approvazione del disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELINO PAOLO. Per quanto mi riguarda voterò a favore di questo disegno di legge, pur annotando, meccanicamente, che le nostre previsioni di una continua erosione del gettito derivante da quell'imposta speciale della benzina, si stanno avverando.

BIMA. Io concordo con il Relatore circa la bontà degli investimenti e sulla necessità che lo Stato ancora contribuisca, in parte, alla dotazione di questo Istituto. Ma noto e sottolineo che questi istituti, almeno nella loro stragrande maggioranza, sono nati come consorzi di banche e quindi il capitale è stato ricercato al di fuori di apporti diretti dello Stato.

Io credo che il Trentino-Alto Adige, per l'organizzazione capillare che ha delle banche, potrebbe trovare — così come avviene per altri Istituti similari in altre Regioni — nell'ambito della stessa Regione la possibilità di reperire i necessari finanziamenti.

È veramente malinconico pensare che in un momento come questo, in cui lo Stato ha bisogno di reperire dei mezzi per destinarli ad altri settori dove non c'è possibilità di surrogare con altre fonti di intervento, lo Stato debba invece intervenire a favore di questo Istituto di credito della Regione Trentino-Alto Adige, dove c'è la possibilità di avere fonti proprie di finanziamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

ZUGNO, *Relatore*. All'onorevole Bima vorrei far presente che il fondo di dotazione stabilito in un determinato momento, era in relazione ad una previsione che si faceva dell'attività che avrebbe potuto svolgere l'Istituto. Se la previsione fosse stata dell'entità che poi si è rivelata nel tempo, evidentemente sarebbe stato predisposto un fondo adeguato a quelle esigenze.

Al collega vorrei inoltre far presente che anche da un punto di vista strettamente costituzionale — dato che questi Istituti per la loro natura devono avere la partecipazione dello Stato per il 50 per cento — essi si trovano impediti a poter aumentare il fondo di dotazione se da parte dello Stato non ci sia un contemporaneo e corrispondente aumento della sua quota parte.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo, ovviamente, è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti ed osservazione, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

I conferimenti del Tesoro dello Stato al fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e a lungo termine

nella Regione Trentino-Alto Adige e dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento, di cui all'articolo 3 della legge 13 marzo 1953, n. 208, sono aumentati rispettivamente di lire 1.600.000.000 e di lire 400.000.000.

(È approvato).

ART. 2.

Le somme di cui al precedente articolo saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per milioni 500 nell'esercizio 1963-64; per milioni 750 nel periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per milioni 750 nell'esercizio 1965.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 500 milioni relativo all'esercizio 1963-64 si fa fronte con corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del decreto legislativo 23 febbraio 1964, n. 26, concernente l'imposta speciale sugli acquisti. A quello di lire 750 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 si fa fronte con corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del decreto legislativo 23 febbraio 1964, n. 25, concernente modificazioni al regime fiscale della benzina, degli idrocarburi aciclici, saturi e naftenici, liquidi e dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e a

IV LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 SETTEMBRE 1964

lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige e della annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento » (1472):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	31
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelino Paolo, Azzaro, Baslini Antonio, Bassi Aldo, Bertoldi, Bima, Bonaiti, Buzzetti, Castellucci, De Ponti, Grezzi Luigi, Laforgia,

La Penna, Longoni, Loreti, Botta, Matarrese, Menchinelli, Minio, Mussa Ivaldi, Napolitano Francesco, Patrini, Raffaelli, Rossi Paolo Mario, Salvi, Scricciolo, Terranova Raffaele, Trombetta, Turnaturi, Usvardi, Vicentini, Zugno.

La seduta termina alle 9,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI